

STUDI

parlamentari
e di politica
costituzionale

Sintesi degli articoli *Abstracts of Articles*

LICIA CALIFANO

Scienze giuridiche e scienze umane: prime ipotesi di dialogo

Questo articolo è frutto della riflessione svolta dall'Autrice in occasione della presentazione dei due volumi della rivista dedicati a Nicola Greco. Esso ricostruisce il filo conduttore che lega i vari contributi contenuti nei due volumi relativamente all'interpretazione attuale della Costituzione.

La rivista *"Studi parlamentari e di politica costituzionale"* ha sempre coniugato il dato giuridico con l'analisi dei comportamenti pratici degli attori costituzionali, ponendo le basi di un dialogo tra scienze giuridiche e scienze umane. In quest'ottica e alla luce dei contributi presenti nei volumi, l'Autrice svolge una riflessione sull'interpretazione e attuazione della Costituzione, tenendo ben presente il rapporto sinergico tra regole formali e fattori materiali, tra forma costituzionale e sistema politico-sociale, con riguardo alle "pagine (ancora) aperte" tanto della forma di governo italiana, quanto dell'evoluzione del tipo di Stato, nonché della tutela dei diritti fondamentali.

Legal studies and human sciences: attempts at dialogue

This article reproduces the address the author gave at the presentation of the two volume-review dedicated to Nicola Greco. It retraces the central theme linking the contributions in the two volumes on the current interpretation of the Italian Constitution.

The review "Studi parlamentari e di politica costituzionale" has always combined legal interpretation with the analysis of the actions of constitutional stakeholders, in the perspective of a dialogue between legal studies and human sciences. For this purpose the author reflects on interpretation and implementation of the Constitution, while bearing in mind the synergy between rules and facts, constitutional architecture and socio-political context: this complies with the open-ended Italian constitutional system, including form of government, type of State and protection of fundamental rights.

MARIA DE BENEDETTO

Qualche considerazione di analisi economica sul procedimento amministrativo

L'analisi economica del procedimento amministrativo si è recentemente imposta alla riflessione anche giuridica. Al suo interno si è consolidato il tema della valutazione economica delle procedure e della loro semplificazione. La questione ha peraltro assunto un respiro internazionale (in particolare, con gli interventi dell'Ocse).

Il tema è affrontato da un punto di vista "micro", della razionalità interna ai procedimenti, con un orientamento a valutazioni di efficienza e di ottimizzazione dei processi. Ma anche da un più complesso punto di vista "macro", che impone di rendere coerenti i modelli di istruttoria amministrativa con l'assetto concorrenziale del mercato.

Segue una ricognizione di alcuni modelli procedurali da cui emerge che l'adeguamento al principio di concorrenza dell'istruttoria determina rilevanti conseguenze, in alcuni casi con una diminuzione dei costi sostenuti da cittadini, imprese e amministrazioni (come nel caso della regolazione degli accessi al mercato e la semplificazione dei procedimenti autorizzatori). In altri casi, la ristrutturazione pro-concorrenziale delle istruttorie ha condotto a una diversa distribuzione dei costi, non sempre ad una loro riduzione (come nel caso degli appalti pubblici e dell'analisi d'impatto della regolazione).

Some reflections on economic analysis of administrative procedures

Economic analysis of administrative procedures has recently been affirmed in legal academic thought. On the more general issue, the topics of economic evaluation of procedures and simplification have been strengthened. Furthermore, the problem has gained international relevance thanks to the contributions of the OECD.

The issue has been approached from a "micro" point of view, concerning the internal rationality of procedures, oriented towards efficiency evaluations and optimizing processes. However, the question could also be analysed from a different and more complex "macro" point of view, which necessitates ensuring administrative procedures consistent with the competitive order of the market.

The article describes some procedural models showing that any effort to ensure this consistency leads to relevant consequences, sometimes with a reduction of the costs to citizens, businesses and administrations (as in the case of regulation of market access and simplification of authorization procedures). In other cases, pro-competition redesigning of procedures has led to a different distribution of costs,

not necessarily to their reduction (as in the case of public procurement or regulatory impact analysis).

MAURO RENNA

Federalismo demaniale e strumenti di valorizzazione dei beni pubblici

Il saggio affronta il tema degli strumenti di valorizzazione dei beni pubblici individuati dalla legislazione più recente emanata a partire dal decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, sul c.d. "federalismo demaniale".

Dopo aver dato conto delle disposizioni più significative, mostrando come esse riproducano soluzioni sostanzialmente ripetitive di precedenti impostazioni, ci si sofferma sul tema dell'utilizzo di strumenti di partenariato pubblico-privato per la valorizzazione dei beni pubblici e sul tema delle c.d. sponsorizzazioni passive delle p.a., nelle quali queste ultime sono destinatarie di finanziamenti o di altre prestazioni di beni, servizi e forniture da parte di soggetti privati.

Public property federalism and instruments of enhancement of public properties

The contribution addresses the topic of the instruments for value enhancement of public properties as identified by the most recent legislation enacted, beginning with Legislative Decree no. 85 of 2010 regarding so-called "Public Property Federalism".

After consideration of the most important situations, showing how they reproduce substantially repetitive solutions of previous legal arrangements, the article addresses the use of public/private partnership tools for the value enhancement of public properties as well as the so-called passive sponsorships of public administrations, through which the latter receive financial aid or other goods, services or supplies from private subjects.

MATTEO TIMIANI

Un contributo allo studio del diritto alla riservatezza

L'articolo intende offrire una ricostruzione del diritto alla riservatezza, o diritto alla *privacy*, nel peculiare contesto italiano. Dopo un iniziale affresco sulle sue origini storiche e il successivo riconoscimento dato dal diritto internazionale pattizio, lo scritto ripercorre i primi tentativi di inquadra-

mento forniti in Italia dalla dottrina e dalla giurisprudenza sia di legittimità che di merito. In seguito, affronta il tema della collocazione costituzionale di tale diritto, sia esponendo le principali teorie elaborate nel dibattito scientifico, sia analizzando compiutamente la giurisprudenza della Corte costituzionale. Dopodiché, il saggio ricorda gli iniziali interventi legislativi di carattere settoriale, per poi soffermarsi sull'impulso fornito dall'ordinamento comunitario. Da qui in Italia si è assistito ad una svolta decisiva, con l'approvazione dei testi normativi di riferimento per la protezione dei dati personali, prima la l. 675/1996 e poi il d.lgs. 196/2003, c.d. Codice in materia di protezione dei dati personali, che hanno provveduto anche all'istituzione di un'apposita Autorità amministrativa indipendente di presidio, il Garante per la protezione dei dati personali. Infine, l'articolo si pone il problema del rapporto tra il diritto alla *privacy* e altri interessi giuridici meritevoli di tutela, soprattutto alla luce delle nuove sfide poste dall'attualità (diritto di cronaca, esigenze di sicurezza pubblica, espansione delle tecnologie di archiviazione e comunicazione elettronica), al fine di comprendere dove andrà in futuro la protezione della riservatezza intesa come tutela della dignità personale.

A contribution to the study of the right to privacy

The article retraces the right to privacy in the Italian context. First of all, it summarises the historical origins and the international treaties concerning this fundamental right, then it recalls the first contribution given in Italy some decades ago by jurists' interpretations and the courts. After that, the article develops the topic of the constitutional framework recognized in the legal debate and in the pronouncements of the Constitutional Court. Then it recalls the first statutes adopted in specific branches, and the fundamental incentive given by European regulations. This led Italian Parliament to enact the main statutes on data protection, l. 675/1996 and d.lgs. 196/2003 called Data protection Code, which also institute the Data protection Authority. Finally, the article faces the modern problem concerning the balance between right to privacy and other constitutional issues (such as freedom of press, public security, ICT and databases development), in order to predict the future of the right to privacy.
